

## laboratorio per l'esame Analisi del testo

### CONOSCENZE E COMPETENZE

- ▶ Potenziare la conoscenza dei temi e dei personaggi incontrati da Dante nel canto XI del *Paradiso*.
- ▶ Comprendere, analizzare e interpretare un testo in versi dal punto di vista tematico, stilistico e strutturale.
- ▶ Stabilire relazioni e cogliere analogie e differenze tra testi letterari.
- ▶ Esporre conoscenze e argomentare opinioni in un testo scritto.
- ▶ Realizzare un commento scritto, secondo coordinate comunicative definite.

### Nel cielo del Sole Dante incontra san Tommaso d'Aquino, che gli narra la vita di san Francesco e ne esalta l'opera.

- ▶ Leggi con molta attenzione i versi 43-117 del canto XI proposti in occasione dell'Esame di Stato 2007, la parafrasi e le note (→ **D1**).
- ▶ Compila le singole risposte alle attività che ti orientano nella comprensione, nell'analisi, nell'interpretazione e nella contestualizzazione d'insieme (→ **Traccia di lavoro**).
- ▶ Organizza le risposte in un testo omogeneo di relazioni logiche, grammaticali e sintattiche.
- ▶ Non superare le **4 colonne** di foglio protocollo, se scrivi a mano, e **2000 caratteri** in corpo grafico 12, spazi esclusi, se digiti il testo al computer.

### TRACCIA DI LAVORO

#### 1. Comprensione del testo

La biografia di san Francesco, narrata nell'XI canto del *Paradiso* dal teologo domenicano Tommaso d'Aquino (1225-1274), è cronologicamente suddivisa in sette fasi. 1. Descrizione del luogo di nascita. 2. Episodi della gioventù e prefigurazione di eroica santità. 3. Mistico matrimonio con Madonna Povertà e primi seguaci. 4. Approvazione della Regola dell'ordine francescano. 5. Predicazione presso il Sultano. 6. Le stimmate. 7. La morte. Individua nei versi riportati le sette parti della ricostruzione dell'evento.

#### 2. Analisi del testo

- Al v. 47 viene citata la Porta Sole di Perugia, detta così perché rivolta a Est, da dove entrava in città sia il freddo (proveniente dalle vicine montagne nevose d'inverno), sia il caldo (al sorgere del sole). Il sole richiama l'Oriente geografico (designato mediante il nome del grande fiume indiano, il Gange) e diventa anche simbolo per indicare la figura del santo, che «nacque al mondo» proprio come un sole. Commenta questo passaggio da una scena di ambiente naturale all'immissione di elementi simbolici. Considera che nell'agiografia il parallelo san Francesco-sole e Assisi-oriente era comune: essendo san Francesco allegoricamente il sole, il suo luogo di nascita, Assisi, va corretto in "oriente". L'immagine evoca anche la dimensione per così dire "cosmica" della figura di san Francesco, quasi che il suo modello di perfezione spirituale potesse trovare un corrispettivo solo nella perfezione e nella funzione vitale del sole, cuore pulsante del creato.
- Interpreta letteralmente l'espressione dei versi 49-50 «questa costa, là dov'ella frange / più sua rattezza», con la quale si indica la posizione geografica di Assisi.
- Dante usa la forma locale antica del nome di Assisi, cioè «Ascesi». In questo modo, può ricavare dal nome un significato allegorico, derivato da un verbo e da un sostantivo che si adattano chiaramente ai valori della vita del santo: quale verbo e quale sostantivo?
- Nei versi da 58 alla fine la scelta della povertà come ideale di vita viene illustrata ripetutamente con una terminologia particolare: individuale e commentata. Tieni presente le seguenti considerazioni. Basandosi sulla biografia del santo scritta da Tommaso di Celano e su quella di san Bonaventura, Dante narra le principali tappe della vita di Francesco sul filo del tema delle mistiche nozze di Francesco con Madonna Povertà. La terminologia utilizzata, di per sé comune, inserita in tale contesto allegorico matrimoniale acquista un significato particolare; in qualche punto poi riecheggia una terminologia di derivazione cortese.

La povertà è infatti la *donna* che nessuno vorrebbe come moglie, ma Francesco *le si fece unito* (la sposò) alla presenza del padre (la formula latina *coram patre* è di matrice giuridico-notarile); la povertà era rimasta vedova del *primo marito* (Cristo) e venne crocifissa con lui. Francesco e Povertà sono dunque due *amanti* la cui profonda unità traspariva dal loro aspetto lieto (*lieti sembianti*) che ingeneravano pensieri santi (qui si sente l'eco del mondo cortese). Ecco allora che il fascino di questi sposi attira seguaci e questa particolare *famiglia* (formata dal *padre* e *maestro* Francesco, dalla sua *donna* povertà e da tutti i seguaci) s'incammina verso Roma per ottenere il riconoscimento papale. Dopo varie vicende, al momento della morte Francesco affidò *la donna sua più cara* (la povertà) ai suoi confratelli.

- 2.5 L'ardore ascetico genera anche foga e concitazione di movimenti. In quali versi e con quali termini Dante descrive questo effetto, generato nei seguaci dall'esempio di Francesco? Bada anche al ritmo di alcuni versi e alla presenza di esclamazioni.
- 2.6 A quale episodio della vita di san Francesco fanno riferimento i versi 100-102?

### 3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Nella ricostruzione della vicenda di san Francesco, Dante ha condensato un ampio capitolo di storia religiosa del nostro Medioevo. Né va dimenticato che il poeta ha messo questa ricostruzione in parallelo a quella dell'opera di san Domenico (→ *Paradiso* XII), altro campione di quella storia, e che tutto l'episodio è affidato alle parole di san Tommaso, massimo teologo dell'epoca. Attraverso queste veloci scene ideate dalla sua fantasia, Dante evoca importanti questioni di assetto che andava assumendo al suo tempo la struttura della Chiesa, bisognosa di organismi controllati da regole. Richiamandoti anche, se lo ritieni, ad illustrazioni figurative del santo, che ricordi, esprimi le tue considerazioni sull'importanza degli ordini religiosi, francescano e domenicano, nella storia della Chiesa e nella diffusione del messaggio evangelico nel mondo. In particolare occorre fare riferimento sia alla situazione storico-culturale complessiva nella quale s'innesta la nascita degli ordini mendicanti (il conflitto tra papato e impero; la radicale sfida all'istituzione ecclesiastica portata dai movimenti ereticali; la tensione carisma/istituzione), sia all'epoca storico-culturale in cui Dante scrive (l'apogeo della Scolastica con san Tommaso; la crisi dei poteri universali).

## DOSSIER

### D1

#### Dante Alighieri

*Paradiso* XI (vv. 43-117)

*Divina Commedia*, a c. di G. Petrocchi, Le lettere, Firenze, 1994

**I**ntra Tupino e l'acqua che discende  
del colle eletto dal beato Ubaldo,  
45 fertile costa d'alto monte pende,  
onde Perugia sente freddo e caldo  
da Porta Sole; e di dietro le piange  
48 per grave giogo Nocera con Gualdo.  
Di questa costa, là dov'ella frange  
più sua rattezza, nacque al mondo un sole,  
51 come fa questo tal volta di Gange.  
Però chi d'esso loco fa parole,  
non dica Ascesi, ché direbbe corto,  
54 ma Oriente, se proprio dir vuole.  
Non era ancor molto lontan da l'orto,  
ch'el cominciò a far sentir la terra  
57 de la sua gran virtute alcun conforto;

Tra il fiume Topino e il fiume Chiascio, le cui acque scendono dal colle prescelto dal beato Ubaldo (il monte lugino), discende la fertile parete di un alto monte (il Subasio), dal quale Perugia riceve verso Porta Sole (est) il freddo (d'inverno) e il caldo (d'estate); e dietro soffrono per il clima sfavorevole Nocera, con Gualdo Tadino. Sulla costa occidentale, dove diventa meno ripida, sorse un sole (san Francesco) al mondo, come talvolta il sole nasce dal Gange (l'oriente del mondo). Perciò chi parla di questo luogo non dica "Assisi", perché parlerebbe in tono troppo impreciso, ma se proprio vuole, dica "Oriente". Egli non era ancora molto lontano dalla nascita, che cominciò a far sentire molti benefici della sua grande vir-

**43-48. Intra... Nocera con Gualdo:** per definire il luogo di nascita di Francesco, Dante usa complesse perifrasi. Francesco nacque tra le valli del Topino e del Chiascio, ad Assisi, città rivolta verso Perugia dove si apriva la Porta Sole, e che è collocata alle falde del monte Subasio, sotto cui si trovano Nocera e Gualdo. Una doppia perifrasi indica il fiume Chiascio che discende dal-

le colline sopra Gubbio, dove visse da eremita il beato Ubaldo Baldassini, poi vescovo di Gubbio tra il 1129 e il 1160. Porta Sole, esposta ai venti e rivolta verso il massiccio del Subasio, si trovava verso est nella cerchia etrusca delle mura. Nocera Umbra e Gualdo Tadino sono a nord-est del Subasio, dalla parte opposta di Perugia.

**49-51. Di questa costa... Gange:**

nell'agiografia (cioè "vita di un santo") di fra Tommaso da Celano e san Bonaventura, compare la rappresentazione allegorica di Francesco come sole; di conseguenza, il suo luogo di nascita, Assisi, va corretto in "oriente". L'estremo oriente è designato con il nome del fiume indiano Gange.

**53. Ascesi:** era la denominazione antica della città di Assisi.

**55-63. Non era... più forte:** *orto:* la nascita (dal latino *ortus*); *la terra:* al mondo; *per tal donna... a cui...* *la porta del piacer nessun diserra:* venne in lite con suo padre a causa di una donna alla quale, come alla morte, nessuno apre volentieri la porta; *spirital corte et coram patre:* davanti alla corte ecclesiastica (il vescovo e il clero) e in presenza del padre.

ché per tal donna, giovinetto, in guerra  
del padre corse, a cui, come a la morte,  
60 la porta del piacer nessun diserra;  
e dinanzi a la sua spiritual corte  
et coram patre le si fece unito;  
63 poscia di dì in dì l'amò più forte.

Questa, privata del primo marito,  
millecent'anni e più dispetta e scura  
66 fino a costui si stette senza invito;  
né valse udir che la trovò sicura  
con Amiclate, al suon de la sua voce,  
69 colui ch'a tutto 'l mondo fé paura;  
né valse esser costante né feroce,  
sì che, dove Maria rimase giuso,  
72 ella con Cristo pianse in su la croce.

Ma perch'io non proceda troppo chiuso,  
Francesco e Povertà per questi amanti  
75 prendi oramai nel mio parlar diffuso.

La lor concordia e i lor lieti sembianti,  
amore e meraviglia e dolce sguardo  
78 facieno esser cagion di pensier santi;  
tanto che 'l venerabile Bernardo  
si scalzò prima, e dietro a tanta pace  
81 corse e, correndo, li parve esser tardo.

Oh ignota ricchezza! oh ben ferace!  
Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro  
84 dietro a lo sposo, sì la sposa piace.

Indi sen va quel padre e quel maestro  
con la sua donna e con quella famiglia  
87 che già legava l'umile capestro.

Né li gravò viltà di cuor le ciglia  
per esser fi' di Pietro Bernardone,  
90 né per parer dispetto a meraviglia;  
ma regalmente sua dura intenzione  
ad Innocenzio aperse, e da lui ebbe  
93 primo sigillo a sua religione.

Poi che la gente poverella crebbe  
dietro a costui, la cui mirabil vita  
96 meglio in gloria del ciel si canterebbe,

tù alla terra, perché, ancor giovane, affrontò l'ira paterna per amore di una donna tale (la Povertà) che nessuno le fa una lieta accoglienza, come alla morte; e davanti alla curia vescovile, alla presenza del padre, le si unì come sposo e in seguito l'amò sempre di più, di giorno in giorno. Essa (la Povertà), privata del suo primo marito (Gesù), rimase per oltre undici secoli disprezzata e dimenticata senza che nessuno la ricercasse, fino all'arrivo di costui, né le fu utile udire che Cesare la trovò sicura, al suono della sua voce, con Amiclate, né le servì essere fedele ed eroica quando soffrì con Cristo sulla croce, mentre (anche) Maria rimase ai piedi di essa. Ma perché io non parli troppo oscuramente, intendi ormai, nel mio lungo discorso, che questi due amanti sono Francesco e la Povertà. La loro armonia e il loro lieto aspetto causarono santi pensieri in chi li vedeva, a causa dell'amore, dell'ammirazione e della dolce contemplazione, tanto che il beato Bernardo per primo si tolse i calzari e corse dietro a questa pace e, pur correndo, gli sembrò di essere lento. O ricchezza ignorata! O bene fecondo! Si scalzò Egidio, si scalzò Silvestro dietro san Francesco, tanto piace la sua sposa (la Povertà). Poi quel padre e quel maestro, con la sua sposa e i suoi discepoli, che già cingevano l'umile cordone, se ne va (a Roma). Né viltà d'animo gli fece abbassare lo sguardo perché era figlio del mercante Pietro di Bernardone, né perché appariva tanto modesto da suscitare meraviglia, ma dignitosamente espose a papa Innocenzo III la sua severa regola, e da lui ebbe il primo riconoscimento al suo nuovo ordine. Quando i seguaci della povertà aumentarono dietro di lui, la cui ammirabile vita si canterebbe meglio nella gloria del cielo, la santa regola di questo pastore fu incoronata di un

**65. millecent'anni... scura:** dalla morte di Cristo (33 d.C.) alla scelta di Francesco (1206), trascorsero 11 secoli in cui nessuno aveva fatto voto di povertà; *scura* dal latino *obscura*, dimenticata.

**68-69. con Amiclate... fè paura:** Amiclate, pescatore dell'Epiro (odierna Albania), citato nella *Pharsalia* di Lucano (I sec. d.C.) perché, tranquillo nella sua povertà, teneva aperta la porta della sua capanna durante la guerra fra Cesare e Pompeo; egli non temeva i furti dei soldati e

non s'intimorì neppure quando si recò da lui Cesare in persona (qui indicato come colui che terrorizzò tutto il mondo).

**70-72. né valse... in su la croce:** il francescano Ubertino da Casale aveva paragonato Maria alla Povertà nell'*Arbor vitae crucifixae* ("L'albero della vita crocifissa"); *feroce* dal latino *ferox*, eroica.

**74. Francesco:** secondo la tradizione, Francesco fu il primo in Italia ad avere tale nome (significa "francese"), datogli dalla madre Pica, di origine provenzale, in ri-

cordo della sua patria (la Provenza nella Francia meridionale).

**78. facieno esser cagion di pensier santi:** facevano nascere santi pensieri in altre persone.

**79-84. tanto che... la sposa piace:** Bernardo di Quintavalle (1170-1246) fu il primo seguace di Francesco e fondò a Bologna il primo convento dei frati minori (1211). L'esempio fu seguito da Egidio di Assisi (1190-1262) e Silvestro (Tommaso da Celano, *Legenda prima*, I, 10). I francescani andavano a piedi nudi per imitare

la povertà degli apostoli. La ripetizione dei punti esclamativi sottolinea questa ricerca spirituale e condanna la ricerca di ricchezza materiale e di onori mondani.

**87. l'umile capestro:** è il cordone che cinge in vita il saio grezzo dei francescani.

**88-93. Né... religione:** nel 1209 Francesco si recò a Roma coi suoi dodici discepoli per ottenere la prima approvazione solenne alla sua Regola da papa Innocenzo III (Lotario dei conti dei Segni), che dapprima fu solo orale.

di seconda corona redimita  
 fu per Onorio da l'Etterno Spiro  
 99 la santa voglia d'esto archimandrita.  
 E poi che, per la sete del martiro,  
 ne la presenza del Soldan superba  
 102 predicò Cristo e li altri che 'l seguìro,  
 e per trovare a conversione acerba  
 troppo la gente e per non stare indarno,  
 105 redissi al frutto de l'italica erba,  
 nel crudo sasso intra Tevero e Arno  
 da Cristo prese l'ultimo sigillo,  
 108 che le sue membra due anni portarno.  
 Quando a colui ch'a tanto ben sortillo  
 piacque di trarlo suso a la mercede  
 111 ch'el meritò nel suo farsi pusillo,  
 a' frati suoi, sì com'a giuste rede,  
 raccomandò la donna sua più cara,  
 114 e comandò che l'amassero a fede;  
 e del suo grembo l'anima preclara  
 mover si volle, tornando al suo regno,  
 117 e al suo corpo non volle altra bara.

secondo riconoscimento da papa Onorio III. E quando, spinto dal desiderio di martirio, alla presenza del superbo Sultano predicò la dottrina di Cristo e degli apostoli, ma avendo trovato questo popolo troppo restio alla conversione, per non rimanere inutilmente, tornò a far fruttificare la terra italiana, sul roccioso monte (Verna) fra la valle dell'Arno e quella Tiberina (dove) ebbe da Cristo l'ultimo riconoscimento (le stimmate), che le sue membra portarono per due anni. Quando Dio, che l'aveva destinato a un bene tanto grande, volle innalzarlo a sé, al premio che egli meritò nel suo farsi così umile, raccomandò ai suoi confratelli, quali legittimi eredi, la sua amata sposa e comandò che l'amassero con fedeltà, e dal grembo della Povertà la sua nobile anima volle partire, tornando al cielo, e per il suo corpo non volle altra bara.

**97. redimita:** latinismo, incoronata.

**98-99. per Onorio... archimandrita:** il grecismo "archimandrita" che significa pastore di greggi o mandrie, è termine ecclesiastico che sottolinea la solennità dell'approvazione dell'ordine francescano con la bolla papale di Onorio III, nel 1223.

**100-104. E poi... indarno:** Dante ricorda il viaggio compiuto da

Francesco e alcuni confratelli per l'evangelizzazione dell'Oriente.

**105. redissi al frutto:** è un latinismo, da *redeo*, ritornare, con un "si" pleonastico; *frutto* è metafora per indicare la fertilità dello spirito religioso italiano (*italica erba*).

**106-108. nel crudo... portarno:** Francesco ricevette da Cristo il riconoscimento più alto alla sua regola (*ultimo sigillo*) con il miracolo delle sacre stimmate

nel 1224. L'episodio è riportato da Tommaso da Celano (*Legenda prima*, II, 3).

**109-111. Quando... farsi pusillo:** si noti che *suso* rinvia all'area semantica dell'ascesi e vuole indicare il premio eterno assegnato a san Francesco tra i beati, anticipando l'immagine del verso 116: *mover... al suo regno*; *mercede* e *pusillo* sono termini evangelici (Matteo, XVIII, 3).

**112. giuste rede:** legittimi eredi (*Purgatorio* VII, v. 118). Il femminile *reda* è dell'italiano antico.

**115-117 l'anima preclara... bara:** *preclara* è superlativo latino, *praeclarus* = *luminosissimo*. Francesco morì sulla nuda terra, nudo, nell'ottobre 1226, nella chiesetta della Porziuncola, perché volle ritornare a Dio così com'era nato (San Bonaventura, *Legenda maior*, XIV, 3-4).